

30 nov 2022

[Home](#) > [Umbria](#) > [Cronaca](#) > "L'iniezione dal privato ...

"L'iniezione dal privato costa meno del pubblico"

Il Centro Studi Malfatti denuncia il caso di una signora ed esprime timori: "Pensiamo che ciò dimostri la volontà del sistema sanitario"

La sanità ternana (ma non solo) ancora nella bufera. I fronti aperti sono numerosi. A partire dalle difficoltà del Pronto soccorso che potrebbero essere rese ancora più consistenti a causa del picco dell'influenza stagionale. E poi c'è quel timore strisciante che vedrebbe la Regione "spingere" sulla sanità privata. Su quest'ultimo tema, a offrire un contributo alla riflessione è il Centro Studi Malfatti che parte da una convinzione: "Si vuol far chiudere la sanità pubblica per rivolgerci al privato". Poi il racconto che motiva, secondo il Centro Malfatti, questa convinzione: "Ci è stato segnalata la vicenda di una cittadina con un problema di salute: la terapia prescritta dal medico specialista prevede due medicinali da iniettare e due in compresse. Fatta la visita dallo specialista - racconta ancora il Centro Studi - sabato si reca alla guardia medica accompagnata e qui le dicono che essendo prescritte varie medicine deve rivolgersi al servizio in funzione all'Usl di via Bramante". E la cittadina va all'Usl e ottiene "le tanto agognate ricette". A questo punto il problema: "Vivendo sola e non avendo nessuno a cui rivolgersi per fare l'iniezione - continuano dal Centro Malfatti -, la donna si presenta con tanto di prescrizione medica al distretto sanitario vicino alla sua abitazione. Ma, dopo un'ora di attesa, l'amara sorpresa: per fare la puntura deve pagare 10,19 euro. Torna a casa e chiama una struttura privata ternana chiedendo il prezzo della medesima prestazione: rispondono che il costo è 5 euro". A questo punto, le considerazioni del Centro Studi Malfatti: "Se il privato fa spendere meno della struttura pubblica qualcosa non va. Il cittadino viene così invogliato se non

obbligato ad andare dal privato, pensiamo che questo dimostri proprio la volontà di smantellare la sanità pubblica".

Tornando alle difficoltà, purtroppo note, del Pronto soccorso, c'è un dato che preoccupa: è atteso nelle prossime settimane il picco dell'ondata influenzale. E, come sempre accade in queste circostanze (è un dato fisiologico, rientra nelle statistiche) aumentano gli accessi allo stesso Pronto soccorso e i ricoveri. Una "pressione " ulteriore su un reparto già in difficoltà, nonostante l'impegno del personale. Un'ultima criticità, di cui fanno le spese i cittadini più deboli. Nelle ultime settimane le ricette sono "mini": ovvero, anche a fronte di farmaci "continuativi", in moltissimi casi le prescrizioni consentono di avere una sola scatola (generalmente una al mese) di quel farmaco a fronte delle due precedenti. Una "scocciatura " per chi non ha problemi a muoversi o utilizza senza difficoltà la mail. Più complicato per le persone anziane che, se non possono delegare, devono recarsi dal medico più spesso.